

Gravi dichiarazioni del vice-presidente USA a 24 ore da quelle di Schlesinger

Ford minaccia di «affamare» gli arabi

Vertice Egitto, Siria, Giordania?

Dure reazioni ai «moniti» americani: Riad rinnova l'impegno di far saltare i pozzi in caso di azione di forza USA. Nella capitale siriana si riunirebbero Sadat, Hassad e Hussein per discutere la strategia da tenere nel corso del negoziato di pace con Israele a Ginevra — Atto di accusa dell'Australia contro le multinazionali del petrolio

WASHINGTON, 8. — Le gravi dichiarazioni del ministro della Difesa Schlesinger, anche il vice-presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, ha rivolto oggi aperte minacce contro i Paesi arabi per le restrizioni alla produzione e alle forniture petrolifere. Ford ha detto in sostanza che un prolungamento dell'embargo petrolifero verso gli Stati Uniti e della crisi energetica, altri Paesi industrializzati potrebbero portare ad una sospensione delle forniture alimentari americane al Medio Oriente.

Nel quadro dell'azione diplomatica che si sviluppa intorno alla conferenza di Ginevra, sono da segnalare due iniziative: un viaggio del ministro degli Esteri svedese, Olof Palme, in Messico, Venezuela, Colombia, Cuba, Argentina, Brasile e Uruguay, per «spiegare alla opinione pubblica la situazione americana e le ragioni degli arabi»; e l'invio in Medio Oriente di una delegazione della Internazionale socialista.

La delegazione compirà diverse visite nei Paesi arabi nel corso del mese di gennaio e sarà presieduta dal Cancelliere austriaco Kreisky. Quest'ultimo, illustrando oggi a Vienna gli scopi della iniziativa, ha detto che la missione sarà prevalentemente «informativa» e che a ricordare — da parte dell'Internazionale — ha ricordato di essere stato lui stesso a proporre nella sessione di novembre dell'Internazionale; ed ha ribadito la sua opinione secondo cui Israele deve ritirarsi da tutti i territori occupati.

non ufficiale — viene data ai fatti diplomatici arabi. In Beirut è attribuita ad un'iniziativa di re Hussein di Giordania. Sembra che Hussein voglia proporre la formazione di una delegazione araba unitificata, che comprenda anche rappresentanti siriani e palestinesi. Proprio oggi il giornale libanese «Al Liwa» afferma che alla fine di dicembre sarebbe stato sventato in Giordania un tentativo di colpo di stato contro Hussein e che 15 persone sarebbero state uccise.

Nel quadro dell'azione diplomatica che si sviluppa intorno alla conferenza di Ginevra, sono da segnalare due iniziative: un viaggio del ministro degli Esteri svedese, Olof Palme, in Messico, Venezuela, Colombia, Cuba, Argentina, Brasile e Uruguay, per «spiegare alla opinione pubblica la situazione americana e le ragioni degli arabi»; e l'invio in Medio Oriente di una delegazione della Internazionale socialista.

La delegazione compirà diverse visite nei Paesi arabi nel corso del mese di gennaio e sarà presieduta dal Cancelliere austriaco Kreisky. Quest'ultimo, illustrando oggi a Vienna gli scopi della iniziativa, ha detto che la missione sarà prevalentemente «informativa» e che a ricordare — da parte dell'Internazionale — ha ricordato di essere stato lui stesso a proporre nella sessione di novembre dell'Internazionale; ed ha ribadito la sua opinione secondo cui Israele deve ritirarsi da tutti i territori occupati.



STOCOLMA — Folla a una stazione della metropolitana, nel primo giorno del razionamento della benzina in Svezia

Nessun accordo sui prezzi del petrolio

La conferenza dei paesi produttori di petrolio aderenti all'OPEC si è praticamente conclusa ieri a Ginevra senza un accordo sul sistema dei prezzi ed alcuna iniziativa per la riduzione di fatto dei prezzi annunciati le scorse settimane. Il ministro per il petrolio del governo libico, Khaled Mabrouk, ha dichiarato che il nuovo prezzo ufficiale del petrolio libico è di 15,768 dollari per barile e che va quattro decimi in meno rispetto al prezzo di mercato.

Nella stessa giornata di ieri erano state fatte circolare notizie secondo cui il prezzo del greggio libico era di 20 dollari a barile.

Gigantesco accordo per rifornimenti ventennali

800 milioni di tonn. di petrolio saudita andranno alla Francia

La notizia non è ancora ufficiale, ma è data per sicura — In questo modo Parigi si assicura un aumento annuo di 10 milioni di tonnellate — Pagherà con installazioni industriali e armamenti — Cresce il prezzo della benzina

PARIGI, 8. — Benché il governo francese non abbia dato conferma di aver accettato a Parigi la firma di un accordo con il governo di Riad, in base al quale l'Arabia Saudita fornirà nei prossimi tre anni alla Francia trentamila milioni di tonnellate di petrolio, la Francia, che importa già dall'Arabia Saudita trenta milioni di tonnellate di greggio all'anno, si è già assicurata

quindi un aumento annuo di dieci milioni di tonnellate fino al 1976. Ma, a quanto si dice negli ambienti bene informati, il contratto francese, questo non è che un primo passo verso un accordo ben più spettacolare, che sarebbe in via di elaborazione tra i due governi.

Il nuovo accordo infatti riguarda la fornitura di ottocento milioni di tonnellate di petrolio per un periodo di vent'anni (quaranta milioni di tonnellate all'anno); il che porterebbe ad ottanta milioni di tonnellate all'anno le forniture saudite alla Francia, cioè circa il 60% del fabbisogno annuo francese.

Per la prima volta — ed è qui il secondo aspetto considerevole dell'accordo — il petrolio saudita sarà ceduto direttamente alle compagnie nazionali francesi senza passare per la RAMCO americana i cui interessi sono preponderanti nell'Arabia Saudita.

In cambio la Francia si impegnerà a partecipare allo sviluppo industriale del paese, soprattutto nel settore petrolchimico, e a fornire un ingente quantitativo di armi (aerei «Mirage» e carri armati) oltre ad un'assistenza tecnica nel settore del personale militare saudita.

Tutte queste notizie sono vere si tratta di una grossa operazione attraverso la quale il governo francese si assicura, non soltanto il greggio in notevole quantità per un lungo periodo di tempo ma anche il suo pagamento in manufatti, riducendo almeno in parte il pesante deficit della bilancia dei pagamenti.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

(Dalla prima pagina)

stiene Granelli — anche se va approfondita, la tesi prospettata da varie parti con riferimento alla cosiddetta soluzione polacca. « Si deve inoltre osservare — aggiunge — che ricercando seriamente soluzioni di questo tipo si potrebbe, probabilmente, giungere anche a un chiarimento consensuale tra lo Stato italiano e la Santa Sede, nel rispetto della loro reciproca sovranità, per arrivare a una revisione di un punto decisivo del Concordato in corrispondenza dell'evoluzione della coscienza religiosa e di quella civile ».

« E' ipocrita — conclude Granelli — far credere che lo scontro, su un punto così importante, non sia uno scontro duro e gravido di conseguenze politiche e di governo. Una volta sullo scivolo sarà difficile fermarsi; se la DC tutta intera, guidata da un leader autorevole come Fanfani, non sa ritrovare il coraggio di De Gasperi per fare tutto ciò che può evitare un errore storico non è da escludere che i pericoli per la democrazia e la pace religiosa diventino irreversibili ».

La presa di posizione dell'on. Granelli, che apparirà sul *Popolo lombardo*, è stata diffusa dalla agenzia della corrente basista, la *Radar*. Nello stesso tempo, l'on. Andreotti ha fatto diffondere, attraverso la propria agenzia di stampa, una nota di tenore completamente diverso. Egli attacca con asprezza il segretario del PSI, De Martino, affermando che « è opportuno prepararsi al referendum ». L'ex presidente del Consiglio del centro-destra, si sforza anche di dare una propria interpretazione della posizione del segretario della DC, affermando che il senatore Fanfani « ha fornito una prova di in-

Sollecitazioni e proposte

zioni altrui (escluse quelle di parte dc). Il giornale, di osservazione, che nella stampa dell'altro ieri « alcuni commentatori hanno ritenuto di interpretare la posizione assunta dal segretario politico della DC come non totalmente preclusiva di prospettive di intesa tra le forze democratiche per evitare il referendum ».

Dell'atteggiamento di Fanfani si occupa anche l'*Avanti!* cogliendo l'occasione della pubblicazione del testo integrale dell'articolo di Fanfani sulla *Discussione*. Il giornale socialista scrive che « non è da escludere che il segretario della DC abbia inteso sottolineare con la sua presa di posizione sul tema del referendum dovesse inserirsi in un più articolato discorso non fosse da considerarsi quindi come una secca risposta ad altre prese di posizione sul medesimo argomento ».

Sig.ificative sono le prese di posizione dei correnti socialiste. La corrente che fa capo a Bertoldi, con una nota di *Nuova proposta*, afferma che nessuno può sostenere « che la collaborazione di centro-sinistra sia talmente robusta da poter sopportare come in appendice, quasi non avesse una incidenza su tutta la tematica politica, economica e sociale affrontata dallo stesso segretario dc ».

Significative sono le prese di posizione dei correnti socialiste. La corrente che fa capo a Bertoldi, con una nota di *Nuova proposta*, afferma che nessuno può sostenere « che la collaborazione di centro-sinistra sia talmente robusta da poter sopportare come in appendice, quasi non avesse una incidenza su tutta la tematica politica, economica e sociale affrontata dallo stesso segretario dc ».

Significative sono le prese di posizione dei correnti socialiste. La corrente che fa capo a Bertoldi, con una nota di *Nuova proposta*, afferma che nessuno può sostenere « che la collaborazione di centro-sinistra sia talmente robusta da poter sopportare come in appendice, quasi non avesse una incidenza su tutta la tematica politica, economica e sociale affrontata dallo stesso segretario dc ».

Nuove misure repressive annunciate nella Corea del Sud

SEUL, 8. — Il dittatore sud coreano Park Chung Hee ha annunciato oggi l'adozione di nuove misure repressive nei confronti di intellettuali e studenti, in una situazione di crisi politica generale ancora più grave, quel metodo va riproposto e la sua validità va riconfermata ».

Nel pomeriggio di ieri, il presidente del Consiglio, Rumor, ha avuto un colloquio con il presidente della Repubblica, Leone.

SEUL, 8. — Trentacinque persone sono state arrestate nelle ultime ore nella fabbrica tessile « Sumar » di Santiago del Cile. Le persone arrestate sono state portate alla sede della polizia per essere interrogate. La fabbrica « Sumar », che impiega circa 2.000 operai, fu una delle prime ad essere nazionalizzata durante il governo di Unidad Popular, dopo essere stata occupata dagli operai.

SEUL, 8. — Trentacinque persone sono state arrestate nelle ultime ore nella fabbrica tessile « Sumar » di Santiago del Cile. Le persone arrestate sono state portate alla sede della polizia per essere interrogate. La fabbrica « Sumar », che impiega circa 2.000 operai, fu una delle prime ad essere nazionalizzata durante il governo di Unidad Popular, dopo essere stata occupata dagli operai.

SEUL, 8. — Trentacinque persone sono state arrestate nelle ultime ore nella fabbrica tessile « Sumar » di Santiago del Cile. Le persone arrestate sono state portate alla sede della polizia per essere interrogate. La fabbrica « Sumar », che impiega circa 2.000 operai, fu una delle prime ad essere nazionalizzata durante il governo di Unidad Popular, dopo essere stata occupata dagli operai.

Le Regioni indicano le priorità

Il processo di industrializzazione che risponda alle esigenze di rinnovamento economico del meridione è una delle priorità delle Regioni non solo sui contenuti del piano, ma anche sulla portata politica di questa iniziativa. Il presidente della Regione di Sicilia, Giuseppe La Ferla, ha sottolineato la necessità che il complesso di misure da definire, in un'ottica di programmazione, sia il nome di un piano di emergenza — venga adottato rapidamente, con una procedura snella, che riconosca, anche in quanto alle misure da adottare, e di intervento, il ruolo delle Regioni (in questo contesto sono state, infatti, espresse molte preoccupazioni, in quanto riguarda il piano per la carne annunciato dall'EFIM in quanto scavalca completamente

Il processo di industrializzazione che risponda alle esigenze di rinnovamento economico del meridione è una delle priorità delle Regioni non solo sui contenuti del piano, ma anche sulla portata politica di questa iniziativa. Il presidente della Regione di Sicilia, Giuseppe La Ferla, ha sottolineato la necessità che il complesso di misure da definire, in un'ottica di programmazione, sia il nome di un piano di emergenza — venga adottato rapidamente, con una procedura snella, che riconosca, anche in quanto alle misure da adottare, e di intervento, il ruolo delle Regioni (in questo contesto sono state, infatti, espresse molte preoccupazioni, in quanto riguarda il piano per la carne annunciato dall'EFIM in quanto scavalca completamente

Il processo di industrializzazione che risponda alle esigenze di rinnovamento economico del meridione è una delle priorità delle Regioni non solo sui contenuti del piano, ma anche sulla portata politica di questa iniziativa. Il presidente della Regione di Sicilia, Giuseppe La Ferla, ha sottolineato la necessità che il complesso di misure da definire, in un'ottica di programmazione, sia il nome di un piano di emergenza — venga adottato rapidamente, con una procedura snella, che riconosca, anche in quanto alle misure da adottare, e di intervento, il ruolo delle Regioni (in questo contesto sono state, infatti, espresse molte preoccupazioni, in quanto riguarda il piano per la carne annunciato dall'EFIM in quanto scavalca completamente

Contro un giovane anarchico di Barcellona

una corte marziale - Marcelino Camacho ha presentato appello contro la sentenza del tribunale - In Portogallo processo ad un sacerdote - Un altro religioso è illegalmente detenuto dal 12 dicembre

MADRID, 8. — Mentre i dieci sindacalisti spagnoli condannati il mese scorso a dure pene detentive, il giudice ha chiesto che mentre a Barcellona è stata chiesta la pena di morte contro un giovane anarchico, la protesta dei lavoratori si è espressa oggi a Madrid con uno sciopero del personale dell'azienda municipale di trasporti pubblici, l'agenzia ANSA scrive che lo sciopero è stato notevolmente più intenso di quanto si prevedesse.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Condanna a morte chiesta in Spagna

Il processo di fronte ad una corte marziale - Marcelino Camacho ha presentato appello contro la sentenza del tribunale - In Portogallo processo ad un sacerdote - Un altro religioso è illegalmente detenuto dal 12 dicembre

MADRID, 8. — Mentre i dieci sindacalisti spagnoli condannati il mese scorso a dure pene detentive, il giudice ha chiesto che mentre a Barcellona è stata chiesta la pena di morte contro un giovane anarchico, la protesta dei lavoratori si è espressa oggi a Madrid con uno sciopero del personale dell'azienda municipale di trasporti pubblici, l'agenzia ANSA scrive che lo sciopero è stato notevolmente più intenso di quanto si prevedesse.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Intanto a Barcellona due giovani e una ragazza sono comparso oggi di fronte alla corte marziale e il pubblico ministero ha chiesto due condanne a morte per il principale imputato Salvador Puig Antich di 25 anni. Una condanna a morte per la rapina avvenuta il 2 marzo scorso per un ammontare equivalente a 13 milioni di lire, l'altra per aver ucciso un ispettore di polizia che il 25 settembre cercava di arrestarlo.

Nessuna di queste accuse è stata dimostrata. Gli altri due imputati sono Luis Pons Lovet di 18 anni e Maria Augustas Mateos di 17, per i quali il procuratore ha chiesto 30 anni e 6 anni di reclusione rispettivamente, per complicità nella rapina.

Augusto Pinaldi

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

Pompidou in Giappone in aprile

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

PARIGI, 8. — Il presidente francese Pompidou si recerà nella terza decade d'aprile a Tokyo per una visita di Stato con la quale restituirà quella compagnia di Polaris, gruppo d'attacco, che fu sequestrato da Hiro Hito nell'ottobre 1971. E' quanto si è appreso oggi in ambienti vicini al Quai d'Orsay ove si precisa che la visita si svolgerà dal 23 al 26 aprile ma che la data potrebbe essere leggermente modificata.

IL CAIRO, 8. — Un vertice tripartito fra Egitto, Siria e Giordania si svolgerà a Damasco per concordare la fase da seguire nella seconda linea della conferenza di pace di Ginevra. La notizia

IL CAIRO, 8. — Un vertice tripartito fra Egitto, Siria e Giordania si svolgerà a Damasco per concordare la fase da seguire nella seconda linea della conferenza di pace di Ginevra. La notizia

IL CAIRO, 8. — Un vertice tripartito fra Egitto, Siria e Giordania si svolgerà a Damasco per concordare la fase da seguire nella seconda linea della conferenza di pace di Ginevra. La notizia

IL CAIRO, 8. — Un vertice tripartito fra Egitto, Siria e Giordania si svolgerà a Damasco per concordare la fase da seguire nella seconda linea della conferenza di pace di Ginevra. La notizia

IL CAIRO, 8. — Un vertice tripartito fra Egitto, Siria e Giordania si svolgerà a Damasco per concordare la fase da seguire nella seconda linea della conferenza di pace di Ginevra. La notizia

Avvisi di reato per 100 fascisti

(Dalla prima pagina) tutte le tappe previste e non previste) consiste nella emissione della sentenza istruttoria.

L'attentato si verificò nel pomeriggio del 22 luglio '70 (erano le 17,10 esattamente) il Palermo-Torino (la « Freccia del Sud ») viaggiava verso il capoluogo siciliano con a bordo emigranti quando, entrato nella stazione di Gioia Tauro — 50 chilometri da Reggio Calabria — le prime 13 carrozze vennero colpite da due dinamite e si capovolsero.

Furono ordinate due inchieste: quella delle Ferrovie, che accertava immediatamente la assoluta mancanza di responsabilità da parte del personale e la piena efficienza del materiale rotabile, ma che venne tenuta nascosta dal ministero fino all'ottobre del '72; l'inchiesta giudiziaria, invece, portò ad una prima incriminazione (poi caduta) di quattro ferrovieri responsabili: di una disattenzione tecnica che nulla aveva a che fare col disastro (i quattro non sono stati più neanche conosciuti) e di un'omissione da parte delle Ferrovie dello Stato.

Successivamente, il Pubblico Ministero ordinò una consulenza di ufficio i cui risultati vennero resi noti nel luglio scorso. C'era ormai la certezza che era trattato di un attentato. Ma neanche questa perizia veniva, comunque, giudicata sufficiente: così venne ordinata una superperizia i cui risultati, come abbiamo detto, sono stati resi noti oggi.

Avvisi di reato per 100 fascisti

(Dalla prima pagina) tutte le tappe previste e non previste) consiste nella emissione della sentenza istruttoria.

L'attentato si verificò nel pomeriggio del 22 luglio '70 (erano le 17,10 esattamente) il Palermo-Torino (la « Freccia del Sud ») viaggiava verso il capoluogo siciliano con a bordo emigranti quando, entrato nella stazione di Gioia Tauro — 50 chilometri da Reggio Calabria — le prime 13 carrozze vennero colpite da due dinamite e si capovolsero.

Furono ordinate due inchieste: quella delle Ferrovie, che accertava immediatamente la assoluta mancanza di responsabilità da parte del personale e la piena efficienza del materiale rotabile, ma che venne tenuta nascosta dal ministero fino all'ottobre del '72; l'inchiesta giudiziaria, invece, portò ad una prima incriminazione (poi caduta) di quattro ferrovieri responsabili: di una disattenzione tecnica che nulla aveva a che fare col disastro (i quattro non sono stati più neanche conosciuti) e di un'omissione da parte delle Ferrovie dello Stato.

Successivamente, il Pubblico Ministero ordinò una consulenza di ufficio i cui risultati vennero resi noti nel luglio scorso. C'era ormai la certezza che era trattato di un attentato. Ma neanche questa perizia veniva, comunque, giudicata sufficiente: così venne ordinata una superperizia i cui risultati, come abbiamo detto, sono stati resi noti oggi.

Avvisi di reato per 100 fascisti

(Dalla prima pagina) tutte le tappe previste e non previste) consiste nella emissione della sentenza istruttoria.

L'attentato si verificò nel pomeriggio del 22 luglio '70 (erano le 17,10 esattamente) il Palermo-Torino (la « Freccia del Sud ») viaggiava verso il capoluogo siciliano con a bordo emigranti quando, entrato nella stazione di Gioia Tauro — 50 chilometri da Reggio Calabria — le prime 13 carrozze vennero colpite da due dinamite e si capovolsero.

Furono ordinate due inchieste: quella delle Ferrovie, che accertava immediatamente la assoluta mancanza di responsabilità da parte del personale e la piena efficienza del materiale rotabile, ma che venne tenuta nascosta dal ministero fino all'ottobre del '72; l'inchiesta giudiziaria, invece, portò ad una prima incriminazione (poi caduta) di quattro ferrovieri responsabili: di una disattenzione tecnica che nulla aveva a che fare col disastro (i quattro non sono stati più neanche conosciuti) e di un'omissione da parte delle Ferrovie dello Stato.

Successivamente, il Pubblico Ministero ordinò una consulenza di ufficio i cui risultati vennero resi noti nel luglio scorso. C'era ormai la certezza che era trattato di un attentato. Ma neanche questa perizia veniva, comunque, giudicata sufficiente: così venne ordinata una superperizia i cui risultati, come abbiamo detto, sono stati resi noti oggi.

Stam. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, n. 18